

## I diari della Casella: testimonianze di Scuola quotidiana

Report n. 2

Il Patentino di Geografia

Questo cucciolo cammina su un piano inclinato, un po' lateralmente e verso il basso. Lo so bene io che ne ho visti di nidiacei e coniglietti selvatici muoversi così, in avanscoperta, pronti a battere in ritirata.

Lui, per di più, è proprio svagato, apatico e distratto. Gli vedessi mai una penna oppure un quaderno sopra il banco! Anzi, ostenta un'aria interplanetaria, di un candore spudorato.

"Hai studiato?" E lui fa spallucce ( spallucce magre magre che se lo tocchi sembra uno scheletrino).

"Hai mangiato stamattina?" E lui: "No, io non mangio di mattina".

Spesso se ne sta col capo insaccato nel cappuccio della felpa. Insisto: "E togliti 'sto cappuccio che non è buona educazione in classe!" Ma lui, niente: "I miei capelli fanno schifo!"

Forse sarà per questa innocente arroganza che porta sul viso quel sorrisetto oblioso, che indispono.

E con quel sorrisetto, che fa? non ti stuzzica continuamente i compagni di banco e del circondario?

Sempre girato a dar chiacchiera a tutti!

Di temperamento, per natura, è mite, tranne quando si sente deriso. Allora s'infuria col mondo intero e strilla come un invasato: "Questa classe fa schifoo!"

Durante la ricreazione delle 12.00, quando tutti scalpitano per uscire in cortile, lui...dov'è? L'avete visto?

"E' rimasto in classe!" "Come! Da solo? andiamo..." Dapprima non lo si vede. Eccolo lì! Se ne sta dietro l'ultima fila di banchi, in un angolino per terra, col cappuccio calato -tanto per cambiare- come la celata di don Chisciotte. E, per giunta, lo senti mormorare, con soddisfazione ed un flebile ghigno: "Visto? non se n'era accorto nessuno!"

Ora, però, vorrei chiedere agli addetti ai lavori di svelarmi un mistero: com'è che all'improvviso, se si parla di astronomia, di animali e antiche leggende, questo piccolo extraterrestre sempre stralunato, si risveglia dai suoi sogni siderali, si accende e sgrana gli occhi. Alza la mano e interviene, sparando risposte azzeccatissime e termini precisi, come i razzi luminosi di una nave in avaria nell'oscurità Boh!

Ecco l'ultima. Durante il questionario di Geografia, accade una cosa assolutamente inaspettata. Il primo a consegnare chi è? Proprio lui, il nostro diafano alieno! Tu pensi: "Foglio bianco, come al solito". Vado per dare un'occhiata e... il questionario è compilato, davanti e dietro! Come avrà fatto? Avrà copiato! Ma no, niente libri né sopra né sotto il banco. Le risposte saranno inventate, sbagliate e scorrette. Sbircio: giusta... giusta... esatta? Corretta! anche questa... e questa pure...!

I compagni, nel frattempo, annaspano. Persino i soliti più bravi li vedo contratti in una smorfia: a chi ne mancano tre, a chi cinque... A questo punto lo guardo. Mi guarda. Ideona, balzana e reciproca!

E se fosse proprio l'eterno sbadato-svegliato-impreparato, per una volta almeno, ad aiutare gli altri? "Posso?" "Puoi!"

Quattro compagni risolvono gli enigmi grazie a lui, che enigma un po' ci resta.

"Dieci!" "Dieciii?" Dieci!"

Dieci. E in più un patentino nuovo di zecca, come "Aiutante in campo per la Geografia"! Ri-booh!